

EDICACOLA
non rassegnata stampa

Luglio 2021

Le violenze della polizia penitenziaria contro i detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere non sono un'anomalia: sono il sistema. Il carcere è un'architettura della sofferenza, un principio organizzativo dello spazio concepito per piegare e annichilire i corpi. Quello che è successo nell'istituto campano - dove 52 persone, tra agenti e figure istituzionali, sono state raggiunte da misure cautelari - mostra come questo principio possa essere diffuso, tollerato e difeso a ogni livello dall'amministrazione penitenziaria, fino ad arrivare al ministero della giustizia.

Al livello più basso c'è l'agente della penitenziaria che il 6 aprile 2020 insieme a circa trecento colleghi è entrato nella casa circondariale Francesco Uccella di Santa Maria Capua Vetere. Il giorno prima i detenuti avevano protestato per chiedere dispositivi di protezione contro il coronavirus, così come avevano fatto nelle settimane precedenti migliaia di altre persone chiuse nelle carceri di tutta l'Italia. Nel marzo 2020, in piena pandemia, c'erano state decine di rivolte e 13 persone erano morte: tutte per overdose da metadone e farmaci rubati nelle infermerie assaltate, secondo le autorità.

Il 6 aprile a Santa Maria Capua Vetere la situazione sembrava più tranquilla. Ma l'agente di polizia penitenziaria è entrato con un'intenzione precisa: "Li abbattiamo come vitelli", ha detto a un collega. Le chat telefoniche trascritte negli atti dell'inchiesta sono piene di frasi del genere: "Domate il bestiame", "quattro ore di inferno per loro", "abbiamo fatto tabula rasa". Dai video delle telecamere di sicurezza che gli agenti non hanno saputo o voluto staccare, e che la procura ha visto, emerge "chiaramente un uso massiccio e indiscriminato, del tutto ingiustificato, di ogni sorta di violenza fisica e morale ai danni dei detenuti". Secondo il giudice per le indagini preliminari (Gip) i pestaggi "sono stati accuratamente pianificati e svolti con modalità tali da impedire ai detenuti di riconoscere i propri aggressori". Anche il video pubblicato dal quotidiano Domani conferma la brutalità di quello che è avvenuto.

Al secondo livello ci sono quei funzionari che

avrebbero cercato di coprire le violenze con prove false e relazioni scritte per dimostrare che il 6 aprile la reazione delle forze dell'ordine era stata provocata dai detenuti. Tra i 117 indagati ci sono anche due comandanti della penitenziaria e il provveditore delle carceri della Campania.

Al terzo livello ci sono il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) e il ministero della giustizia. All'epoca dei fatti il ministro è Alfonso Bonafede del Movimento 5 stelle. Il deputato radicale Riccardo Magi gli chiede di riferire in parlamento sulle denunce di violenze nel carcere campano raccolte dal Garante nazionale dei detenuti e dall'associazione Antigone, e su cui ha cominciato a indagare la procura di Santa Maria Capua Vetere.

In aula va il sottosegretario alla giustizia Vittorio Ferraresi, che definisce l'azione della polizia penitenziaria una "doverosa azione di ripristino di legalità e agibilità dell'intero reparto". Di Bonafede si ricorda solo il silenzio. È possibile che nessuno del Dap gli abbia detto cosa fosse successo? Il garante Mauro Palma avanza un altro dubbio: "È stata decisa la sospensione degli agenti coinvolti. Che però sono indagati da oltre un anno. Il Dap non poteva intervenire prima?".

Il Dap non è intervenuto per Santa Maria Capua Vetere, così come non è intervenuto in decine di altri casi. Dopo le rivolte del 2020 i detenuti di molte carceri in Italia hanno denunciato ritorsioni da parte degli agenti, ma le loro parole sono cadute nel silenzio, compreso quello dei governi che si sono alternati.

Vent'anni fa una ferocia simile si consumò sui corpi di chi protestava contro il G8 a Genova. Molti manifestanti furono rinchiusi, umiliati e torturati nella caserma di Bolzaneto. Di quelle violenze non ci sono immagini, ma non ce n'è bisogno per capire che le carceri funzionano tutte nello stesso modo.

da Internazionale
di Giuseppe Rizzo

Dopo il mondo dell'arte, anche quello della musica si avvicina al mercato degli NFT e della Blockchain, abbracciando la filosofia del dare valore alle opere digitali che diventano univoche, non riproducibili, acquistabili anonimamente ed in massima sicurezza. È recente, infatti, la notizia che Gian Luca Comandini, massimo esperto del settore, e la società di management musicale di Achille Lauro hanno siglato un accordo in esclusiva. "Molti hanno una conoscenza estremamente limitata del mondo delle criptovalute", dichiara Angelo Calculli, manager del cantante romano - protagonista in questi giorni di un singolo di successo con Fedez e Orietta Berti - con il quale ha fondato la società MK3 S.r.l. Milano, attiva nel mondo dell'entertainment, della discografia, delle edizioni, del live e del mondo della notte, con un circuito di oltre 120 locali e club. "Gli NFT sono visti solo come la tokenizzazione dei diritti d'autore; in realtà dietro gli NFT si cela un mondo che è molto vicino alle leve finanziarie utilizzate dai fondi di investimento e dalla Borsa. La competenza e la visione di Gian Luca Comandini sono per noi un plus su cui costruiremo altri progetti di sviluppo in favore degli artisti".[...]

Come abbiamo visto, il sistema blockchain ha scatenato l'interesse degli artisti visivi, che si interrogano su peculiarità e conseguenze di un registro contabile esclusivamente tecnologico, e ora anche dei musicisti interessati a nuove frontiere del mercato rappresentato dagli NFT, un certificato che attesta l'originalità dell'opera digitale, permettendole di essere scambiata e quindi venduta senza intermediari. "L'NFT, e in generale la cryptoarte, non so se siano uno strumento definitivo o rivoluzionario, anche perché l'avanzamento tecnologico è talmente veloce, soprattutto nella musica: 20 anni fa c'era il cd, poi è arrivato il download degli mp3, soppiantato ora dallo streaming", spiega ad Artribune Davide (Boosta) Dileo, che a Torino ha appena aperto una galleria e ha recentemente dato vita insieme al fumettista Danijel Žeželj (autore di Batman per la

Marvel) a un progetto di opere uniche NFT di arte e musica che approfondiremo prossimamente sul nostro Magazine. "Ma sicuramente il concetto di criptovaluta ha di interessante quello di aver accorciato la catena alimentare, dall'artista al compratore, e questo potrebbe generare un circolo virtuoso in un mondo, come quello musicale, nel quale bisogna autosostenersi. La cryptoarte, con questa possibilità onirica di viaggiare direttamente nella vita delle persone, permette di affidare in cura la tua opera a qualcuno che la sceglie e poi di seguirne ogni passo, consentendo di generare economie che possono essere rimesse in circolo".

da Artribune

di Claudia Giraud

[LEGGI TUTTO L'ARTICOLO](#)

"Perché il porno potrebbe non essere considerato arte, ma alcune opere d'arte possono sicuramente essere considerate porno". Con questo claim Pornhub, il sito per adulti più cliccato al mondo, ha lanciato la prima audio guida ai capolavori dei più grandi musei internazionali, narrati da una voce d'eccezione, quella dell'attrice hard Asa Akira. Con tono ironico e immediato, Classic Nudes invita gli utenti ad andare alla scoperta dei musei, con la volontà di sostenerli dopo oltre un anno di chiusure e limitazioni imposte dalla pandemia. All'interno del programma si trovano opere di Musée d'Orsay, Louvre di Parigi, MET di New York, Prado di Madrid, National Gallery di Londra e Uffizi di Firenze.[...]

Per Classic Nudes non poteva esserci testimonial più adeguata della pornstar italo-ungherese Cicciolina, che per il video promozionale posa con una tutina aderente color carne impersonando la Venere di Botticelli. "C'è un tesoro di arte erotica in tutto il mondo - che ritrae nudi, orge, e altro ancora - non disponibile su Pornhub. Questa arte pre-Internet è custodita nei musei, ora finalmente riaperti

con l'allentamento delle restrizioni", spiega la Pornhub Brand Ambassador Asa Akira. "Quando le persone si recheranno al Louvre o al MET, possono semplicemente aprire Classic Nudes, e io sarò la loro guida. È ora di abbandonare quelle noiose audioguide e godersi ogni singola pennellata di questi capolavori erotici assieme a me".

da **Artribune**
di **Giulia Ronchi**

[LEGGI TUTTO L'ARTICOLO](#)

Il paranoico psichiatrico vede il mondo intero che complotta contro di lui, mentre il paranoico sociale ritiene che la persecuzione da parte di poteri occulti sia volta contro il proprio gruppo, la propria nazione, la propria religione. Il paranoico sociale è, direi, più pericoloso di quello psichiatrico perché vede le sue ossessioni condivise da altri milioni di persone e ha l'impressione di agire contro il complotto, in modo disinteressato.

Per cui il complotto ci fa delirare perché ci libera dal peso di doverci confrontare con la verità. Ora, che il mondo sia pieno di complot-tardi potrebbe lasciarci indifferenti: se uno ritiene che gli americani non siano andati sulla Luna peggio per lui. Ma ecco che recenti studi concludono che "l'esposizione a informazioni che favoriscono la teoria del complotto riduce l'intenzione di impegnarsi in politica rispetto a chi è esposto a informazioni che confutano le teorie della cospirazione".

Infatti se si è convinti che la storia del mondo sia diretta da società segrete, siano gli Illuminati il gruppo Bilderberg, che stanno per instaurare un nuovo ordine mondiale, che posso fare io? Mi arrendo - e mi rodo. Per cui ogni teoria della cospirazione indirizza la pubblica immaginazione verso pericoli immaginari distogliendola dalle minacce autentiche.

Come una volta ha suggerito Chomsky, immaginando quasi un complotto delle teorie del complotto, a trarre maggior beneficio della fantasticherie su un presunto complotto sono

proprio le istituzioni che la teoria del complotto vorrebbe colpire.

Conseguenza paradossale: dietro ogni falso complotto, forse si cela sempre il complotto di qualcuno che ha interesse a presentarcelo come vero.

da **Il complotto sui complotti (2014)**
di **Umberto Eco**

La discriminazione di una categoria di persone, che diventano automaticamente cittadini di serie B, è di per sé un fatto gravissimo, le cui conseguenze possono essere drammatiche per la vita democratica. Lo si sta affrontando, con il cosiddetto green pass, con inconsapevole leggerezza. Ogni regime dispotico ha sempre operato attraverso pratiche di discriminazione, all'inizio magari contenute e poi dilaganti. Non a caso in Cina dichiarano di voler continuare con tracciamenti e controlli anche al termine della pandemia. E varrà la pena ricordare il "passaporto interno" che per ogni spostamento dovevano esibire alle autorità i cittadini dell'Unione Sovietica. Quando poi un esponente politico giunge a rivolgersi a chi non si vaccina usando un gergo fascista come "li purgheremo con il green pass" c'è davvero da temere di essere già oltre ogni garanzia costituzionale.

Guai se il vaccino si trasforma in una sorta di simbolo politico-religioso. Ciò non solo rappresenterebbe una deriva anti-democratica intollerabile, ma contrasterebbe con la stessa evidenza scientifica. Nessuno invita a non vaccinarsi! Una cosa è sostenere l'utilità, comunque, del vaccino, altra, completamente diversa, tacere del fatto che ci troviamo tuttora in una fase di "sperimentazione di massa" e che su molti, fondamentali aspetti del problema il dibattito scientifico è del tutto aperto. La Gazzetta Ufficiale del Parlamento europeo del 15 giugno u.s. lo afferma con chiarezza: «È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, anche di quelle che hanno scelto di non esse-

re vaccinate». E come potrebbe essere altrimenti? Il vaccinato non solo può contagiare, ma può ancora ammalarsi: in Inghilterra su 117 nuovi decessi 50 avevano ricevuto la doppia dose. In Israele si calcola che il vaccino copra il 64% di chi l'ha ricevuto. Le stesse case farmaceutiche hanno ufficialmente dichiarato che non è possibile prevedere i danni a lungo periodo del vaccino, non avendo avuto il tempo di effettuare tutti i test di genotossicità e di cancerogenicità. "Nature" ha calcolato che sarà comunque fisiologico che un 15% della popolazione non assuma il vaccino. Dovremo dunque stare col pass fino a quando?

Tutti sono minacciati da pratiche discriminatorie. Paradossalmente, quelli "abilitati" dal green pass più ancora dei non vaccinati (che una propaganda di regime vorrebbe far passare per "nemici della scienza" e magari fautori di pratiche magiche), dal momento che tutti i loro movimenti verrebbero controllati e mai si potrebbe venire a sapere come e da chi. Il bisogno di discriminare è antico come la società, e certamente era già presente anche nella nostra, ma il renderlo oggi legge è qualcosa che la coscienza democratica non può accettare e contro cui deve subito reagire.

di Massimo Cacciari e Giorgio Agamben

Avevo parlato con Giuseppe De Donno nel marzo scorso, mentre completavo il mio video "Covid le cure proibite", perchè volevo verificare l'accuratezza di alcune informazioni che mi apprestavo a divulgare.

Giuseppe De Donno era un uomo distrutto. Dopo quasi un anno dagli eventi che lo avevano coinvolto, ancora non riusciva a capacitarsi del perchè la sua cura non fosse stata promossa e sperimentata in tutto il mondo. "Io lo so che funziona - mi diceva - ho visto i pazienti guarire sotto i miei occhi. Eppure sembra che la cosa non interessi a nessuno". In quella breve telefonata provai in qualche modo a spiegarli che gli interessi economici coinvolti erano troppo forti, e che guarire i malati, in quel mo-

mento, non era la priorità di nessuno, ai piani alti del potere. Ma capii che da quell'orecchio non ci sentiva. Ebbi l'impressione di avere di fronte una persona sincera ma profondamente ingenua, totalmente impreparata all'orribile dispetto che gli stava riservando il destino. Credo che il suo gesto di oggi non sia che la presa di coscienza definitiva di una situazione che inizialmente non riusciva ad accettare.

di Massimo Mazzucco

Luc Montagnier, virologo francese e vincitore del Premio Nobel per la Medicina 2008 per la scoperta del virus che causa l'Aids, afferma che la vaccinazione di massa contro il virus Covid-19 è un "errore inaccettabile" e un errore storico, che porta all'emergere di varie forme del virus Corona che causa la morte di innumerevoli persone. Queste dichiarazioni - che riprendiamo dal quotidiano Giornale Siracusa (i grandi giornali finora si sono guardati bene dal riportare la notizia e i social impediscono di citarla) - sono state rilasciate in un'intervista pubblicata negli Stati Uniti la scorsa settimana. Secondo Montagnier, gli epidemiologi sono consapevoli di questo enorme problema, ma tacciono.

Sebbene sia noto che i virus subiscono mutazioni spontanee che causano varianti, Montagnier afferma che è la vaccinazione a creare queste nuove varianti a causa del fenomeno di Booster a base di anticorpi. Montagnier ha anche affermato che la vaccinazione nel contesto di una pandemia è un errore inimmaginabile e che questa vaccinazione causa la morte. Il virologo ha detto: "È un errore fatale, un errore scientifico e anche un errore medico. È un errore inaccettabile". Luc Montagnier ha anche commentato il fenomeno che si verifica in ogni Paese in cui si effettua la vaccinazione universale: "la curva di vaccinazione è seguita dalla curva di mortalità". In altre parole, c'è stato un aumento del numero di decessi dovuti al Covid-19 poco dopo l'inizio delle campagne di vaccinazione.

Un video pubblicato la scorsa settimana utilizzando i dati di Institute for Health Metrics and Evaluation dell'università di Washington sostiene le dichiarazioni di Montagnier. Il video mostra chiaramente l'aumento del numero di morti settimanali dovute al Covid-19 in diversi paesi poco dopo l'inizio della campagna di vaccinazione contro il virus cinese.

da romadailynews.it
di Arrigo d'Armiento

“(...) Vi siete chiesti perché il vaccino non viene imposto per legge, anche se, per eccellenti costituzionalisti come Cassese, l'art. 32 giustificerebbe la vaccinazione obbligatoria? L'art. 32, pur ammettendo che un trattamento sanitario possa essere imposto per legge, limita questo intervento al paragrafo successivo che recita: «La legge non può violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

Tutela cioè la collettività, ma anche l'individuo. E i trattamenti sperimentali sono esclusi dal codice di Norimberga, dalla dichiarazione di Helsinki, dalla convenzione di Oviedo. Il processo di Norimberga basta da solo ad evocare il nazismo. Gli imputati si difesero sostenendo di aver obbedito agli ordini. Per evitare che queste aberrazioni si ripresentassero fu stabilito un codice a futura memoria. Tra l'altro esso prevede che la sperimentazione sia ammessa solo se «il soggetto volontariamente dà il proprio consenso ad essere sottoposto ad un esperimento».

Senza accettazione volontaria l'esperimento non può avere luogo. Il vaccino è ancora in fase sperimentale. Cito dal bugiardino Pfizer e quindi faccio parlare direttamente le case farmaceutiche produttrici, perché sia ben chiaro che non sto riferendo il mio parere personale: «Per confermare l'efficacia e la sicurezza di Comirnaty il titolare dell'autorizzazione alla emissione in commercio deve fornire la relazione finale sullo studio clinico» e a lato «Dicembre 2023».

Sino al 2023 il vaccino sarà una terapia sperimentale con esiti futuri incerti. In questi giorni la senatrice Segre, sopravvissuta all'Olocausto,

è intervenuta dicendo che è folle paragonare vaccino e green pass alla Shoah. Ci sarebbe una sproporzione tra le cose. Ma la senatrice sembra dimenticare che c'è sempre un inizio e la discriminazione è quell'inizio. Per parlare di regime autoritario non è necessario poi arrivare sino ai forni crematori. Basta che la normale vita democratica ed i diritti dei cittadini subiscano delle limitazioni.

In senso opposto va invece l'intervento di un'altra sopravvissuta all'Olocausto che milita invece sul fronte opposto, la signora Vera Sharav. «Conosco le conseguenze - dice la sopravvissuta - di essere stigmatizzati come diffusori di malattie». Il suo calvario è incominciato a piccoli passi con la segregazione ed il divieto sempre più esteso a partecipare alla vita sociale, a entrare in determinati contesti, a viaggiare.

La cosa che più mi ha colpito nell'intervento di Vera Sharav è la lucidità con cui collega il nazismo all'uso autoritario della medicina. In nome della scienza - ci dice - viene cancellato ogni principio morale della società. (...)

da [La Stampa](http://LaStampa)
di Carlo Freccero

Mi ero imposto di ridere. Non so se ce la farò. Risalendo al 1949, ho compiuto da quasi un paio di mesi il settantaduesimo anno di vita su questo pianeta d'improvviso trasformato nel più grande manicomio della storia umana. A settantadue anni il rischio è grave se si pretende di prolungare il soggiorno dove i vecchi non sono benaccetti.

Ho tentato di ridere ai monologhi di Burioni, di Bassetti, di Lopalco, della Capua e delle grottesche figurine che tentavano con ingenua goffaggine di fare capolino, magari anche solo per un attimo, nelle inquadrature delle star del momento. Ho tentato di ridere alle fughe degli "scienziati." Ho tentato di ridere ai nonsense dei poveri sedicenti giornalisti e di tutta la corte dei miracoli di televisioni, radio, Internet e giornali. Ho tentato di ridere quando su Inter-

net è comparsa la “notizia” della mia doppia vaccinazione e così ho tentato di fare quando una ragazzotta, conduttrice di una TV regionale, ha “informato” il suo pubblico di qualcosa della mia esistenza che io stesso ignoravo: io sono un medico radiato dall’ordine professionale. Ho tentato di ridere quando quell’ordine professionale del quale io, per ovvi motivi, non ho mai fatto parte, ha sospeso o addirittura radiato medici veri e altri sono tenuti sotto minaccia. Ho riso senza sforzo, a settimane dal giorno in cui io avvertii del “pericolo” dopo essere venuto a conoscenza del geniale tampone anale cinese, quando dalla Gran Bretagna è arrivato l’allarme sconvolgente secondo cui alle puzette, universalmente fastidiose e maleducate, si aggiunge l’essere veicolo di contagio. Ora, però, sono arrivato al confine delle mie possibilità. Ora non c’è più nulla su cui mi sia possibile ridere perché siamo arrivati alla fase dell’odio, il carattere più esecrabile di tutte le guerre civili.

Ci sono segnali apparentemente piccoli come quello, magari connotato da un residuo di ridicolo campagnolo, del sindaco di Bomporto (<https://www.imolaoggi.it/2021/07/26/non-vaccinati-sindaco-di-bomporto/>). Qualcuno potrà obiettare che il personaggio vale il due di bastoni, ma sono proprio i bastoni a poter tornare in ballo. Ed è qui che gli odiatori, chi per vocazione e chi per mestiere, irrompono in scena.

Roberto Burioni (scienziato non pervenuto): “Propongo una colletta per pagare ai no-vax gli abbonamenti a Netflix per quando, dal 5 agosto, saranno agli arresti domiciliari chiusi in casa come dei sorci”.

Selvaggia Lucarelli (mi dicono giornalista): “Devono ridursi a poltiglia verde.”

Andrea Scanzi (vedi Lucarelli): “Mi divertirei con birra e popcorn a vederli morire come mosche.”

David Parenzo (forse vedi Lucarelli e Scanzi): “Rider, sputate nel cibo che consegnate ai no-vax.”

Lucia Annunziata (mi si perdoni se non scrivo nulla): “Lo Stato deve prenderli per il collo e

farli vaccinare.”

Mario Draghi (vedi Annunziata): “L’invito a non vaccinarsi è un invito a morire.”

Naturalmente, laddove non espresso chiaramente, il bieco nemico è il “no-vax.”

A tutto questo che, detto per inciso, non è che una goccia nell’oceano del veleno, si aggiunge la nomina di un militare che dovrà “scovare” chi non si è lasciato iniettare qualcuno dei prodotti che solo un perfetto ignorante o un venditore di pacchi può chiamare vaccino.

A mio parere, ognuna di quelle affermazioni meriterebbe l’attenzione di un bravo psicologo e, forse, pure di un bravo magistrato. Di certo, nessuno degli autori di quelle mortificanti affermazioni possiede una sia pur minima dignità scientifica, certificando la propria abissale incompetenza, né conosce la legge nella lettera e nello spirito. Quanto a quella che Kant chiamava ragion pratica, ognuno valuti da sé. Per quanto mi riguarda, non ho voglia di dedicare ad ognuno di quegli esemplari di Homo sapiens il tempo che il loro vomitare veleno richiederebbe. La sola cosa che mi sento di aggiungere è che la medicina, la legge e l’umanità ne escono umiliate.

di Stefano Montanari

CACHO DETTO

frasi dette da dotti

Luglio 2021

“La costituzione è un cane che abbaia senza denti...”

[Ugo Mattei \(giornalista\)](#)

“I virologi sono preoccupati della variante epsilon, «contagiosissima, pericolosissima» e che può far ammalare anche chi è stato vaccinato.”

[Paolo Fazio \(primario della Unità operativa complessa di virologia e microbiologia della Asl di Pescara\)](#)

“L’invito a non vaccinarsi è un invito a morire.”

[Mario Draghi \(premier italiano\)](#)

“Dopo l’annuncio del Primo Ministro Lunedì 19 Luglio 2021, mi sento onorato di fare un mio annuncio: vorrei dire che non mi esibirò su nessun palco dove è presente un pubblico discriminato. A meno che non sia prevista la partecipazione di tutte le persone, mi riservo il diritto di annullare lo spettacolo.”

[Eric Clapton \(musicista\)](#)

“Non ha senso vaccinare contro i virus mutanti, perchè vaccinando si stimola la mutazione!”

[A. Sabin \(inventore vaccino antipolio\)](#)

“Mi diverterei vederli morire come mosche”

[Andrea Scanzi \(giornalista\)](#)

[riferito a chi non si vuole vaccinare](#)

“Devono ridursi a poltiglia verde”

[Selvaggia Lucarelli \(giornalista\)](#)

[riferito a chi non si vuole vaccinare](#)

“Riders, sputate nel cibo che portate ai no-wax.”

[David Parenzo \(giornalista\)](#)

[riferito a chi non si vuole vaccinare](#)

“È un figlio di papà, un curriculum ambulante, non capisce un cazzo di sanità, di sociale, di vaccini.”

[Marco Travaglio \(giornalista\)](#)

[riferito a Mario Draghi](#)

“Devo pensare alla mia salute mentale. Ho i demoni nella testa.”

[Simone Biles \(ginnasta\)](#)

[dopo essersi ritirata](#)

“La mia cura è democratica. Per questo mi danno contro. La terapia con il plasma costa poco, funziona benissimo, non fa miliardi. E io sono un medico di campagna, non un azionista di Big Pharma.”

[Giuseppe De Nonno \(medico\)](#)

[morto suicida il 28 Luglio 21](#)

“Paola Egonu diventa portabandiera olimpica perché incarna un cliché e non per meriti sportivi, ci sono almeno 30 atleti nella dele-

gazione italiana con un curriculum più valido della Egonu, ma con la colpa di essere bianchi o eterosessuali. Egonu è un triste inno al conformismo.”

[Mario Adinolfi \(giornalista, politico\)](#)

“L’idea di utilizzare il green-pass per poter partecipare alla vita sociale è raggelante, è l’ultimo passo verso la realizzazione di una società orwelliana. Una follia anticostituzionale che Fratelli d’Italia respinge con forza. Per noi la libertà individuale è sacra e inviolabile”

[Giorgia Meloni \(leader FdI\)](#)

“Propongo una colletta per pagare ai novax gli abbonamenti a Netflix per quando, dal 5 agosto, saranno agli arresti domiciliari chiusi in casa come dei sorci.”

[Roberto Burioni \(professore di virologia dell’ospedale San Raffaele\)](#)

“Non si vaccina mai durante un’epidemia, così rinforziamo il virus e salteranno fuori varianti sempre più aggressive.”

[Luc Montagnier \(Premio Nobel per la Medicina nel 2008\)](#)

“Jeff Bezos ha speso milioni di dollari per volare nello spazio e provare il “vuoto” dell’assenza di gravità. Se me lo avesse chiesto, avrei potuto garantirgli la stessa esperienza, gratis, facendogli incontrare Di Maio. .”

[Vittorio Sgarbi \(critico d’arte, parlamentare\)](#)

“La terapia con il plasma costa poco, funziona benissimo, non fa miliardari. E io sono un medico di campagna, non un azionista di Big Pharma .”

[Dott. De Donno](#)

“Fare sesso alla mia età è molto più eccitante, non puoi mai sapere se stai per avere un orgasmo o un infarto.”

[Keth Richards \(componente dei Rolling Stones\)](#)